

La giovane donna è saltata in aria con l'auto

# TORINO: ARRESTATO UN ALTO MAGISTRATO PER TENTATO OMICIDIO DELLA DOMESTICA

Dinamite nel motore - La donna è gravissima - Stava tornando a casa dopo aver lavorato nella villa del giudice

Dalla nostra redazione

TORINO, 3

Un altissimo magistrato, consigliere di Cassazione e Presidente della Corte d'Appello di Torino, è stato arrestato questa sera dai carabinieri su disposizione della Procura della Repubblica sotto l'accusa di aver tentato di uccidere una delle sue giovani domestiche, per la quale nutriva particolare affetto, facendo esplodere un ordigno esplosivo sulla utilitaria della sventurata.

La donna, investita in pieno dallo scoppio, è ora ricoverata in condizioni disperate in ospedale, con il volto, il petto e gli arti sfigurati. Il magistrato, sul cui capo pende la terribile accusa, è il dottor Enzo Diez, di 62 anni, abitante a Torino in via Le Chiuse 24, giudice di quarto grado, consigliere della Suprema Corte ed attualmente presidente della sezione Magistratura del lavoro della nostra Corte d'Appello.

Dopo essere stato interrogato per diverse ore, dal primo pomeriggio di oggi fino a sera inoltrata, il magistrato sarà con ogni probabilità trasferito sotto scorta fuori della giurisdizione della magistratura torinese, affinché altri giudici si occupino del suo caso (a legittima suspizione).

A quanto si apprende il magistrato ha negato finora ogni addebito, ma i carabinieri avrebbero raccolto a suo carico prove atte a giustificare l'arresto.

Il grave fatto di sangue è avvenuto ieri pomeriggio ad Almese, un'amenità località all'imbocco della Val di Susa, a pochi chilometri da Torino, dove il dott. Diez possiede una grande villa circondata da una tenuta. Di Almese è pure la vittima dell'attentato, Angela Tabone, di 28 anni, sposata con Salvatore Novembre, un ex-carabiniere attualmente sorvegliante dello stabilimento FIAT di Avigliana, e madre di una bimba, Nives, di due anni. La Tabone ha prestato servizio per anni nella villa del magistrato, poi si è sposata ed ultimamente era tornata nella palazzina ad eseguire lavori a mezzo servizio. Nella villa il dott. Diez ha altre due giovani cameriere del posto.

Ieri Angela Tabone era andata come al solito nella villa alle 14 ed aveva cessato il servizio alle 17, quando era risulata sulla «500» per far ritorno a casa. Notando che la macchina procedeva lentamente con una scia di bruciatore, la giovane era scesa, aveva aperto il cofano del motore ed aveva notato uno strano pacchetto assicurato con del nastro adesivo al tubo di

## DERAGLIA TRENO CARICO DI SCOLARI IN VACANZA



LONDRA, 3. Poteva essere una catastrofe: è stata in effetti una sciagura che ha schiantato due famiglie perché due bambini sono morti e dire ciò è poco, sarebbe una leggerezza da cinici. Ma gli scolari in vacanza sul treno che si è rovesciato erano ben 400 di fronte a questa cifra bisogna pensare che la sciagura si è risolta con molta fortuna. E' stato a pochi chilometri da Chester che il treno, veloce come una freccia, è saltato dai binari. Non un solo vagone è rimasto ritto: ma fra le lamiere contorte dove i soccorritori credevano di trovare una carneficina, quasi tutti i bambini erano salvi.

Nella foto: i soccorritori lavorano intorno ai vagoni capovolti.

## Dopo l'annuncio dell'isolamento di un virus tumorale umano

# Un vaccino anticancro? La meta ancora lontana

Silenzio degli ambienti scientifici americani - Riserve in Inghilterra - Più caute dichiarazioni degli stessi ricercatori che sono giunti alla scoperta



Leon Dmochowski e Elizabeth Priori, i due ricercatori dell'ospedale di Houston

NEW YORK, 3. L'annuncio dato ieri dall'equipe dell'ospedale di Houston (Texas) dell'isolamento e della coltura in laboratorio di un virus che si ritiene sia in relazione diretta con l'insorgere di un tipo di cancro umano, non ha suscitato reazioni ufficiali immediate negli ambienti scientifici americani. A Londra, invece, alcune riserve sono state sollevate dal dottor Francis Rowe, insigne ricercatore.

La stessa dottoressa Elizabeth Priori-Berezky, che è giunta alla scoperta assieme al dottor Leon Dmochowski, capo del reparto di virologia dell'ospedale Anderson di Houston, ha rilasciato oggi dichiarazioni più caute. La ricercatrice, che è sposata con Mauro Priori, già corazziere del Quirinale dal 1960 al 1967 ed ora capo programmatore in un centro di calcolo elettronico di Houston, ha precisato: «Sin ben chiaro che noi abbiamo isolato un virus che appare in relazione ad alcune forme di cancro umano. E lo abbiamo coltivato in laboratorio vedendolo crescere e riprodursi. Noi non abbiamo ancora preparato nessuna cura. La nostra scoperta dovrebbe ora permetterci, non so in quanto tempo, di giungere alla realizzazione di un vaccino anticancro, ma per il momento la cura non esiste».

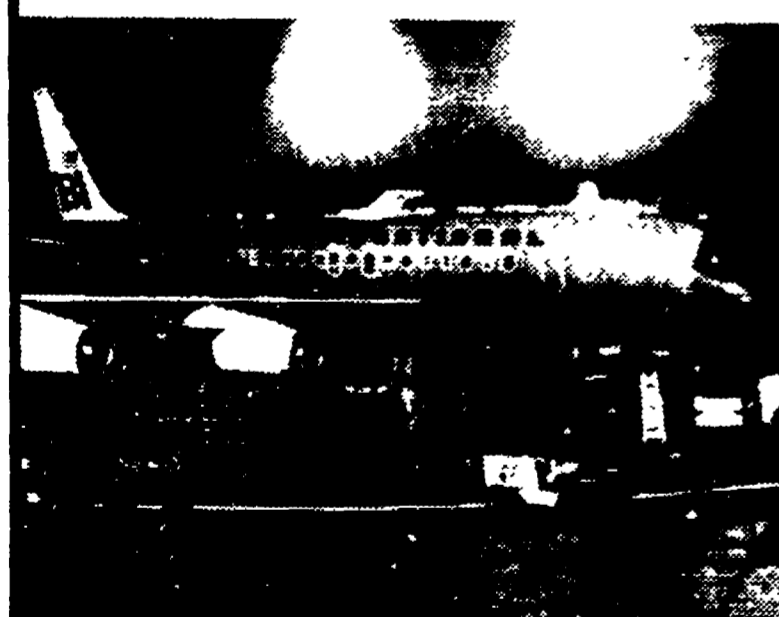
Secondo il dottor Dmochowski ci vorranno almeno cinque anni di intensa ricerca per esaminare la possibilità di preparare un vaccino anticancro e di iniettarlo nell'organismo umano. Il virus isolato dovrà prima essere prodotto in grandi quantità per consentire ad altri laboratori di condurre le ricerche; quindi dovrà essere accertato se il virus stesso provoca il cancro. Si sa già che il virus del tipo di quello ora isolato provocano la leucemia negli animali, ma finora non è stato dimostrato che abbia lo stesso effetto sull'uomo.

Intanto si sono conosciuti alcuni particolari sull'isolamento: il virus ha forma circolare ed è del tipo «C» già osservato al microscopio elettronico soprattutto in alcuni animali sottoposti ad accenti di laboratorio, ma mai isolato ed allevato in provetta partendo da una coltura di tessuti cancerosi umani. I ricercatori si sono serviti di un campione di tessuto canceroso prelevato, mediante biopsia, su un bambino texano di cinque anni colpito dal linfoma di Burkitt, una forma di cancro localizzata nel sistema linfatico o ghiandolare, tipica dell'Africa, ma presente anche negli USA.

## Protagonista un «Boeing 707»

# Sulle Americhe il più lungo dirottamento

Da venerdì 5 scali in quattro Paesi - Stanotte lunga sosta a Buenos Aires - L'equipaggio prigioniero dei 2 «pirati»



LIMA - Durante la sosta nella capitale peruviana l'equipaggio è stato cambiato (foto in alto) e l'aereo è stato rifornito di carburante (foto in basso)

BUENOS AIRES, 3. Un quadrigetto «Boeing 707» è in volo da ieri sera, per i cieli e gli aeroporti di mezzo continente americano; a bordo ci sono i due piloti, due «hostesses» e una coppia di giovani, un uomo e una donna, che li minacciano, armi alla mano, di proseguire verso una destinazione che con molte probabilità è l'Algeria. I due dirottatori, Robert Lee Jackson, 36 anni, e Lucrecia Sanchez Archila, hanno con sé anche una valigetta che affermano essere piena di nitroglicerina; minacciano di farla esplodere se i piloti e le autorità aeroportuali non li assicureranno nei loro desideri. L'avventura del Boeing è iniziata ieri sera. Il quadrigetto delle linee intercontinentali americane «Braniff» era in volo con 100 passeggeri da Acapulco (Messico) a New York. Sul cielo di San Antonio (Texas) i due giovani si sono alzati dalle loro poltrone e, affacciandosi nella cabina dei piloti con le pistole in pugno, li hanno costretti a dirottare su Monterey, nel Messico. Qui il grosso aereo prendeva terra. E cosa unica finora nella storia dei dirottamenti, i due giovani pretendevano ed ottenevano di ricevere 100 mila dollari (52 milioni di lire) in cambio del rilascio di tutti i passeggeri. Quindi, fatto rifornimento, imponevano all'equipaggio di decollare e di dirigersi su Lima, in Perù. Anche su questo aeroporto, nonostante il fitto schieramento di polizia, i due dirottatori imponevano alle autorità aeroportuali di concedere loro

## Colpita una rivista cattolica progressista

# Il «Regno»: la redazione in blocco licenziata

Saranno sospese le pubblicazioni - Un segno di un processo di restaurazione conservatrice all'interno della Chiesa in Italia

La prossima settimana, sull'ultimo numero di il «regno», il quindicinale cattolico del centro dehoniano di Bologna, apparirà un comunicato nel quale i membri della redazione, licenziata in tronco, spiegano ai lettori le ragioni del loro forzato esilio. Si tratta del direttore Gabriele Gherardi (laico) e dei redattori-sacerdoti Giulio Madona, Fulvio Passini, Luigi Sandri e Paolo Pombeni (laico). Con essi vengono liquidati i dodici membri del comitato di redazione fra i quali figurano Gozzini, Colella, Canavero, Ochetto, Montini, don Germano Pattaro, Nicoletta Roscioni, tutti cattolici impegnati per una Chiesa diversa secondo il Concilio.

Dopo una lunga vicenda che durava, ormai, da alcuni mesi e che era culminata con lo sciopero della redazione - che aveva riscosso la solidarietà della Federazione della stampa - il provinciale dei dehoniani, padre Giacomo Martini, così ha scritto ai redattori il 27 giugno scorso: «Non è più il momento del dialogo, ma delle decisioni. Nella presente situazione non vedo possibile altra soluzione che lo esoneramento dell'attuale redazione» onde procedere «alla sostituzione di un gruppo redazionale rifatto e, poi, qualora pur riconoscendo «rettitudine e coerenza» ai redattori di il «regno» nel portare avanti la loro battaglia di rinnovamento conciliare all'interno della Chiesa e nel mondo cattolico, tuttavia ha detto di essere stato costretto a prendere la sua decisione dietro pressioni dall'alto».

Gli orientamenti progressisti della rivista, incoraggiati a suo tempo dal card. Lercaro, non erano stati mai graditi al card. Poma da quando era divenuto titolare della Curia Bolognese. Questi, pensando che ciò servisse a far «ravvedere» i redattori della coraggiosa pubblicazione, ordinò il febbraio scorso il ritiro dello «imprimatur». Senonché, la rivista continuò a muoversi sulla stessa linea che è, poi, quella di tante pubblicazioni cattoliche straniere, soprattutto francesi, con la differenza che, in Italia, l'episcopato non ammette che i cattolici dicano o facciano cose che altrove, invece, sono possibili.

Il «regno», per esempio, ha denunciato i pericoli del referendum antidivorzio non perché i redattori fossero contrari all'indissolubilità del matrimonio, ma per gli evidenti risvolti politici dell'operazione, ormai chiara nel suo scopo agli occhi di tutti. Inoltre, essi hanno sempre difesa la netta separazione tra sfera politica e sfera religiosa, segnalata dal Concilio e ribadita più volte dallo stesso Paolo VI.

«Sebbene l'opinione pubblica non sia resa conto sufficientemente - ha scritto padre Nazareno Fabbretti su il Resto del Carlino - si tratta dell'equivalente dell'attuale pubblicazione, negli Stati Uniti, del dossier Vietnam». E' per questa disubbidienza de il «regno» che i cattolici, anche in Italia, sono ora in grado di giudicare direttamente della gravità della legge elaborata dalla commissione romana.

La liquidazione di il «regno» è un segno di quelle spinte restauratrici che, all'interno della Chiesa, si vanno mostrando sempre più agguerrite in

rapporto ad un certo contesto politico, ma per loro il Concilio rimane un ostacolo difficilmente sormontabile.

Alceste Santini

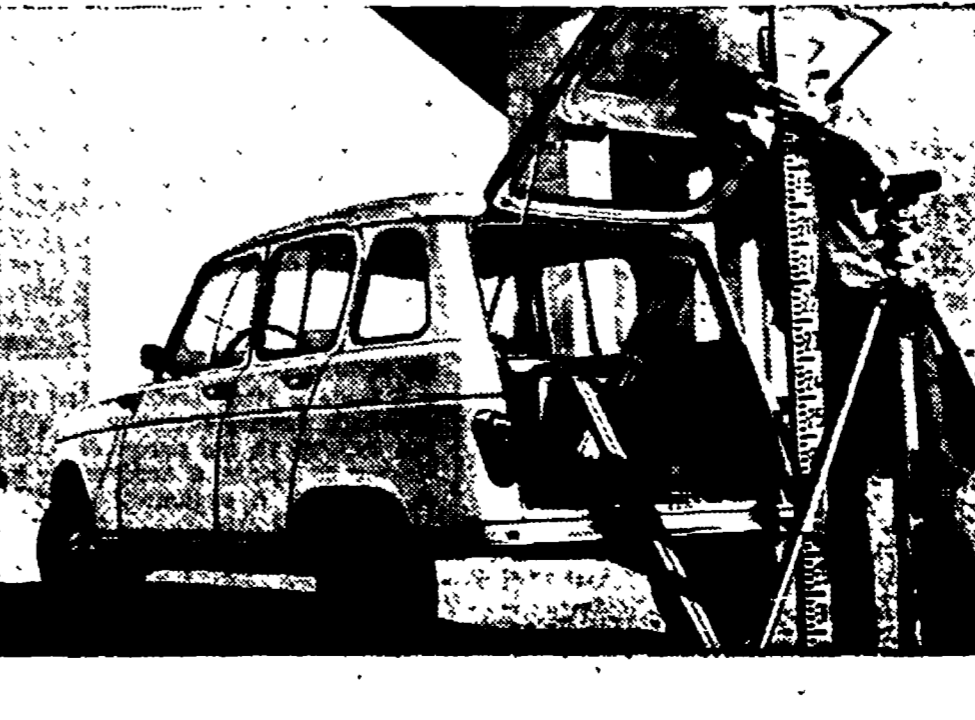


# Renault 4: si diverte con voi lavora per voi

L'unica 850 a doppia formula. Finalmente è arrivata l'estate! Potete partire per le vostre vacanze e per i vostri week ends; a questo proposito ecco quello che vi dà la Renault 4: cinque posti, trazione anteriore, marcia confortevole e sicura con ogni condizione di strada, e se volete c'è anche il modello con il tetto apribile (adesso, pensate che la Renault 4 è una 850!).

Poi tornate, ecco di nuovo i problemi di lavoro, bene: la Renault 4 ha la quinta porta, il sedile posteriore completamente ribaltabile ed uno spazio dove potete sistemare tutto con tranquillità (adesso, pensate che la Renault 4 è una 850!).

Solida quanto simpatica, utile quanto divertente, eccola, è la Renault 4; la prima e sola 850 a doppia formula. Da Lire 830.000 I.G.E. compresa. Vendite rateali tramite Diac Italia S.p.A. Credito Renault. Ricambi originali ed assistenza in tutta Italia.



**RENAULT 4**

RENAULT dal 1898 con la sua più spregiata un motore